Corriere Romagna
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 18/01/2023
Pagina 11
Foglio 1

Ravenna

IL PROGETTO RAVENNATE DA 2 MILIARDI DI EURO PRESENTATO IN REGIONE

Agnes attira interesse da tutto il mondo Bernabini: «Ma la regia resterà italiana»

Nessuna ripercussione per la pesca grazie a una "rotonda" in mare per il transito delle imbarcazioni

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Per il mega parco eolico, con fotovoltaico flottante e idrogeno verde, lo studio di impatto ambientale è completo e ora si attende che venga concessa, dal ministero, la Valutazione di impatto ambientale (Via). Una garanzia però l'amministratore di Agnes la fornisce già ora e l'ha dichiarata in Regione: «Abbiamo l'interesse dei maggiori attori internazionali del settore, ma questo progetto rimarrà in mani italiane».

E' stato questo uno degli elementi di novità esposti da Alberto Bernabini, numero uno dell'azienda che ha presentato il progetto offshore al largo delle coste ravennati, durante l'audizione tenutasi ieri a Bologna, durante la commissione Politiche economiche di viale Aldo Moro, presieduto dalla consigliera Manuela Rontini. L'ingegnere ravennate è partito dall'analisi di contesto ricordando come in Emilia Romagna la copertura dei consumi energetici da rinnovabili sia la metà rispetto alla media italiana: «Da noi si ferma al 10%, perché abbiamo molto consumo vista la nostra industrializzazione – spiega Bernabini –. Per questo è sbagliato, come abbiamo tendenza a fare in Italia, programmare produzioni di energia green solo nel Sud. Vanno realizzate in vicinanza dei siti produttivi o si perde il 30% nel trasporto su rete». Le caratteristiche tecniche sono state poi descritte dal responsabile del progetto, Gian Luca Vaglio, che sottolinea la necessità di uno sforzo coordinato per la creazione di un'energy valley a Ravenna, assicurando una produzione fra i «1500 e 2000 gigawatt/ora all'anno, sufficienti al fabbisogno di 500mila persone. Imporrà un investimento tra 1,5 e 2 miliardi di euro – ha spiegato Vaglio –. Parliamo di un impianto unico su scala commerciale, che si cala in maniera armonica sulla realtà ravennate».

L'elemento di grande novità introdotto da Agnes è l'integrazione di tre diverse opportunità di produzione energetica green combinate. Questo però ha imposto uno sforzo maggiore a livello burocratico: «La parte a terra della produzione di idrogeno ha imposto un grande lavorìo perché manca una legislazione – riprende la descrizione Bernabini –. Noi però volevamo un hub completo e pensiamo sia la nostra chiave vincente». E i fatti sembrerebbero dare ragione all'impostazione scelta per Agnes: «Abbiamo contatti con i più grandi attori del settore e l'idrogeno è un aspetto trainante. Lo potrebbe essere anche a livello ambientale. Pensiamo al progetto del rigassificatore – ha spiegato l'imprenditore ravennate –: un 10% di idrogeno inserito nella rete del metano ridurrebbe l'inquinamento e il potere climalterante del 40%. Serve però una decisione politica».

Un finanziatore giungerà, poi, entro l'anno: «Abbiamo potenziali acquirenti di idrogeno nel porto di Ravenna e anche compagnie di caldaie a metano dichiarano il loro interesse alla fornitura. Per l'annuncio di una importante partnership – completa il concetto Bernabini – compiremo una scelta entro il 2023, quando saranno in arrivo le autorizzazioni. Abbiamo una fitta relazione con aziende anche di livello governativo. Per questo ci sentiamo di dire, sin da oggi, che il controllo di Agnes rimarrà in mano italiana». E su questo aspetto è intervenuto anche l'assessore allo sviluppo economico e green economy, Vincenzo Colla, consapevole che «Bernabini e Vaglio non abbiano nel portafoglio 2 miliardi, ma il riserbo è corretto visto che parliamo di gruppi quotati in borsa». E' noto comunque che Agnes ha già firmato intese di collaborazione tecnica con Saipem e la nascita del rigassificatore ha avviato un dialogo con Snam. E se il sindaco Michele De Pascale conferma una «grande attesa del mondo industriale ravennate per questo progetto», la garanzia è che il piano «non impedirà la pesca e anzi vorremmo sviluppare l'acquacoltura – precisa in conclusione Bernabini –. Il dialogo con la Capitaneria per il traffico navale è stato continuo. Per agevolarlo concepiremo anche una sorta di "rotonda", nella parte nord. Certamente Agnes sarà una grande eccellenza mondiale: la parte relativa al fotovoltaico galleggiante non ha, per dimensione, precedenti a livello globale. E in generale questo progetto sarà uno dei più ampi, sulle rinnovabili, concepiti in Europa».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.